

# CON TRA STI

ANGELI E  
DEMONI  
IL LIMITE E  
IL SUBLIME

NOVEMBRE  
DICEMBRE  
2018



Associazione Musicale  
Sergio Gaggia



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Festival che l'Associazione Gaggia tradizionalmente propone in autunno prende spunto, nell'edizione 2018, da un importante anniversario passato sotto traccia: i settant'anni dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani da parte delle Nazioni Unite.

Il Museo Archeologico Nazionale ospiterà una mostra, gentilmente concessa per l'occasione da Amnesty International alla Gaggia: vi si potranno vedere fotografie e illustrazioni presentate su poster, manifesti, web e riviste, che rappresentano una sintesi dell'impegno quarantennale di Amnesty contro la tortura e per l'affermazione dei diritti fondamentali dell'uomo. Il tema, di strettissima attualità (basti pensare alla dolorosa battaglia per ottenere la verità sulla morte del nostro corregionale Giulio Regeni), verrà sviluppato attraverso un programma articolato, che prevede una lezione concerto (a cura del massimo divulgatore musicale italiano, Luigi Bietti, voce di Radio 3 RAI), tre incontri di parola (con Luigi Spinola, conduttore di Radio3 Mondo, Paolo Cammarosano, tra i massimi esperti italiani di Medioevo, Fabio Pagano, archeologo già direttore del MAN di Cividale) e ovviamente molti concerti con affermati solisti e cameristi.

Obiettivo del cartellone è stimolare una riflessione sulle passioni che condizionano i comportamenti e le azioni dell'essere umano, capaci di trasformarlo nel più crudele dei torturatori ma anche di elevarlo alle vette del sublime.

All'arte dei suoni il compito di dimostrare, con alcune delle più alte creazioni di Messiaen, Mozart e Schubert, quanto l'animo umano possa avvicinarsi al trascendente. Gli esecutori sono musicisti affermati, alcuni già molto amati e conosciuti dal pubblico cividalese, come Daniel Rowland e Maja Bogdanovic, altri saranno ospiti per la prima volta della Gaggia, come Stefano Cardo, clarinetto dell'Orchestra alla Scala di Milano. Nei due recital pianistici, Carlo Michini esplorerà alcune declinazioni musicali delle liriche di Dante e di Petrarca, mentre Natacha Kudritskaya "racconterà"/regalerà speciali, privati riverberi con i brani di un programma espressamente da lei scelto, che si concluderà con una personalissima interpretazione della celebre sonata "Al chiaro di luna" di Beethoven.

Le rinnovate partnership con il Museo Archeologico Nazionale, con alcune delle più accreditate e amate voci di Radio3 RAI e la collaborazione con Amnesty International testimoniano e confermano il rispetto e la considerazione che il nostro sodalizio si è conquistato nei suoi 15 anni di vita.

*Andrea Rucli, Presidente dell'Associazione Musicale Sergio Gaggia*

## Il museo, laboratorio di memoria e di ideali

Contrasti. Angeli e demoni, il limite e il sublime. Il titolo di questa rassegna racchiude l'essenza stessa della storia dell'uomo, un continuo susseguirsi di sublime bellezza e di infima mostruosità, un moto perpetuo reiterato in una dialettica spietata, a tratti crudele, dalla quale ogni tanto fuoriescono percorsi di grande luce.

Questa è anche la narrazione di un Museo che racconta popoli in guerra e popoli in pace, dipinge atmosfere, illustra situazioni, tramanda contesti di cultura materiale legata a piccole quotidianità giunte a noi per documentare la grande Storia, ma ci consegna anche straordinari bagagli di cultura immateriale che costituiscono eredità speciali da elaborare nel futuro.

Per questi motivi e con questo spirito il Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli ha accolto un'iniziativa sul tema dell'Uomo e delle sue contraddizioni, angeli e demoni, per esplorare gli angoli più oscuri dell'animo, ma anche per rendersi conto di come qualche volta il tunnel più buio renda l'uomo capace di superare se stesso producendo energie potenti da incanalare in opere di ampio respiro.

Presidio di civiltà per conservare memoria ed elaborare ideali, il museo è un albero forte che si inserisce nelle profondità della terra ma cresce ogni giorno e dall'alto delle sue chiome vede lontano e traguarda orizzonti. E questa immagine è per un museo come quello di Cividale ancora più pregnante, trovandosi in un circuito dedicato ai Longobardi a raccontare una fase storica di scontro e di incontro all'interno di una città che fondata valori di unicità e di pregio hanno legato all'Unesco, Organizzazione delle Nazioni Unite con lo scopo di promuovere la pace e la comprensione tra le nazioni attraverso l'Educazione, la Scienza e la Cultura.

*Angela Borzacconi, Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli*

## Contro la tortura per i diritti umani

Questa mostra viene realizzata nel momento in cui ricorre il settantesimo anniversario, da parte delle Nazioni Unite, dell'adozione della Dichiarazione universale dei diritti umani.

Quei 30 straordinari articoli sono, per la maggior parte degli abitanti di questo pianeta, una chimera, un'utopia, un obiettivo ancora completamente, o quasi, da realizzare.

Pensiamo a un diritto che precede, grazie anche e soprattutto al contributo della cultura giuridica italiana, la Dichiarazione del 1948: quello a non essere sottoposti a tortura. Un diritto che, nonostante l'apposita Convenzione delle Nazioni Unite del 1984, continua a essere sistematicamente violato. La tortura di oggi è un mix di supplizi medievali e supporti hi-tech. Ma, antica o nuova che sia, il suo scopo è sempre lo stesso: punire, terrorizzare, estorcere confessioni.

È talmente orribile solo pensarvi o concepirla ammissibile, che la tortura viene rimossa. Si fa finta che non esista, perché riconoscerne l'esistenza implica riconoscere che la cattiveria abita nell'animo umano.

È importante dunque questa mostra.

Del resto, da tempo, Amnesty International agisce in partnership col mondo dell'arte. Da un lato accanto agli artisti perseguitati; dall'altro, accompagnata nella sua azione da eventi culturali di spessore, riconosce all'espressione artistica e al coinvolgimento dell'arte un ruolo centrale nella promozione e nella protezione dei diritti umani.

Sono certo che andrà così anche questa volta.

Nelle carceri di mezzo mondo si trovano tantissimi artisti che, col plettro di una chitarra, un pennello, una tastiera di computer o suoi programmi di grafica, una matita, una macchina fotografica non sono rimasti "neutrali", ma hanno preso la parola. A loro, anche a loro, mi pare opportuno dedicare questa mostra.

*Riccardo Noury, Portavoce di Amnesty International Italia*

## LA MOSTRA

**Sabato 24 novembre ore 18.00**

**Cividale del Friuli, Museo Archeologico Nazionale**

Inaugurazione della mostra

### **Contro la tortura per i diritti umani**

in collaborazione con **Amnesty International**

## LA LEZIONE CONCERTO

**Sabato 24 novembre ore 21.00**

**Bottenicco di Moimacco, Villa de Claricini**

### **L'uomo contro l'uomo**

**Quando la musica condanna la violenza**

**Giovanni Bietti**, *relatore e pianista*

Una lezione-concerto che prende in esame il modo in cui la musica, nel corso dei secoli, ha raffigurato la sofferenza umana e spesso è riuscita a lenire il dolore, a offrire conforto e a rasserenare. Il percorso proposto all'ascoltatore si sviluppa in senso cronologico, dalle "pene d'amore" del Madrigale Seicentesco fino alla cruda rappresentazione della tortura di Cavaradossi nel secondo atto della Tosca, passando attraverso l'evocazione musicale del peccato religioso e delle sofferenze di Cristo di inizio Settecento e la visione illuministica di Mozart e Beethoven, nelle cui opere il dolore fisico e l'ingiustizia vengono effettivamente sconfitti attraverso le note.

## I CONCERTI

**Domenica 25 novembre ore 18.00**

**Bottenicco di Moimacco, Villa de Claricini**

### **Natacha' demons**

**Natacha Kudritskaya**, *pianoforte*

L'interprete stessa ci racconta il suo rapporto con i brani del programma.

"La percezione interiore di luci e ombre dell'anima umana costituisce l'essenza di ogni creazione. Quindi anche i compositori o contemplano la bellezza di questo mondo o affondano nella notte, dipingendo passioni e sentimenti oltre il controllo della nostra mente, tra questi anche le tentazioni diaboliche. Franz Liszt è stato sempre radicalmente toccato

e ispirato dal celeste come dal diabolico. La sua musica oscilla costantemente tra questi due estremi. Le *Pavane* rivelano con la loro bellezza il lato sublime dell'anima umana. Mostrano invece il lato oscuro dell'uomo le storie tragiche di donne leggendarie che hanno perso la vita a causa della gelosia. Il primo celebre movimento della sonata *Al chiaro di luna* è una sublime meditazione, ma non così tranquilla come può isolatamente apparire. Nel secondo tempo la tentazione affiora e nel terzo le furie distruggono ogni argine, per vivere pienamente la Passione. Destino ineludibile dell'umanità."

*Programma:*

**Franz Liszt**

*Années de pèlerinage.*

*Première Année, Suisse, S 160*

**Vallée d'Obermann**

*Seconda versione del n. 4 dell'Album d'un voyageur, S 156*

**Maurice Ravel**

*Pavane pour une infante défunte*

*Lent*

**William Byrd**

*Pavana "The Earl of Salisbury"*

**Mel Bonis**

*Phoebe*

*Ophelie*

*Desdemona*

**Ludwig van Beethoven**

*Sonata per pianoforte n. 14 in do diesis minore, op. 27 n. 2 "Al chiaro di luna"*

*Adagio sostenuto*

*Allegretto*

*Presto agitato*

**Domenica 2 dicembre ore 18.00**

**Bottenicco di Moimacco, Villa de Claricini**

### **Dante, Petrarca e il simbolismo russo in musica**

**Carlo Michini**, *pianoforte*

Seppur apparentemente lontani come estetica, come coordinate geografiche e culturali le musiche e i compositori di questo concerto presentano una linea di continuità importante che li lega e li plasma in unico grande obiettivo:

celebrare la vita dell'uomo. Carlo Michini è l'interprete di un programma musicale che è eminentemente veicolo di messaggi culturali pluridisciplinari, sintesi di una riflessione sulla resistenza culturale attuale.

*Programma:*

## **Franz Liszt**

*Da Harmonies poétiques et religieuses III, S 173*

## **Funérailles**

## **Tre Sonetti del Petrarca**

*Benedetto sia il giorno* (Sonetto 47) - *Lento, ma sempre un poco mosso*

*Pace non trovo* (Sonetto 104) - *Agitato assai*

*L'vidi in terra angelici costumi* (Sonetto 123) - *Andante*

## **Après une Lecture de Dante, «fantasia quasi sonata»**

*Andante maestoso - Presto agitato assai - Tempo I (Andante) Andante (quasi improvvisato) - Andante - Recitativo - Adagio - Più mosso - Tempo rubato e molto ritenuto - Andante. Più mosso - Allegro - Allegro vivace - Presto. Andante (Tempo I)*

## **Alexandr Skrjabin**

*Fantasia in si min. op.28*

## **Sergej Prokof'ev:**

*Mephistophelian Waltz op. 69*

*Suggestione Diabolica n.4*

**venerdì 7 dicembre ore 20.30**

**Bottenicco di Moimacco, Villa de Claricini**

## **Il Sacro, Il Sublime e l'Ineffabile**

## **Quatuor pour la fin du Temps**

*introduzione di Umberto Berti*

Vi sono composizioni che sfuggono, per loro natura e complessità, alle categorie, alla catalogazione per generi. Il *Quatuor pour la fin du Temps* di Oliver Messiaen appartiene solo per organico alla cosiddetta musica da camera, ma non ne condivide la finalità di intrattenimento originaria, sottraendosi in parte anche a quella più recente, laboratoriale e sperimentale. Il Quatuor rientra nell'ambito del Sacro per gli intenti compositivi, nel campo della testimonianza storica per il contesto in cui è nato; si avvicina alla filosofia per la riflessione sul Tempo e realizza una delle finalità primarie della Musica: procedere sulla strada della comunicazione oltre i limiti della parola esprimendo l'Ineffabile, in una tensione verso il limite massimo delle facoltà comunicative, ovvero verso il Sublime. Quest'opera è un unicum, un condensato di significati e di simboli che traccia icasticamente la tensione

verso l'assoluto, in bruciante antitesi con la contingenza che lo ha generato, tra i recessi più truci del Novecento.

*Programma:*

## **Olivier Messiaen**

### **Quatuor pour la fin du Temps**

*Liturgie de cristal*

*Vocalise, pour l'Ange qui annonce la fin du Temps*

*Abîme des oiseaux*

*Intermède*

*Louange à l'Éternité de Jésus*

*Danse de la fureur, pour les sept trompettes*

*Fouillis d'arcs-en-ciel, pour l'ange qui annonce la fin du Temps*

*Louange à l'Immortalité de Jésus*

*Daniel Rowland, violino*

*Maja Bogdanovic, violoncello*

*Stefano Cardo, clarinetto*

*Andrea Rucli, pianoforte*

**Sabato 8 dicembre ore 18.00**

**Bottenicco di Moimacco, Villa de Claricini**

## **L'ultimo Mozart: dal geniale al sublime**

Descrivere tecnicamente con l'analisi o anche raccontare liricamente il miracolo che accade in molte composizioni dell'ultimo Mozart è impresa impossibile. Lo scarto tra composizioni assolutamente geniali, di cui diamo un esempio con il raffinato quartetto per pianoforte ed archi kv 497 e l'ineffabile che viene raggiunto in molte pagine dell'estremo periodo della sua vita, tra cui il celebre quintetto per clarinetto ed archi, è tuttavia di una evidenza immediata e sconvolgente. In particolare nel Larghetto, la bellezza del tema del clarinetto ci rapisce con il suo canto lungo e disteso, intenso e commovente al tempo stesso, sorretto e abbracciato dalle linee indispensabili e discrete degli archi.

*Programma:*

## **Wolfgang Amadeus Mozart**

**Quartetto per pianoforte n. 2 in mi bemolle maggiore, K 493**

*Allegro*

*Larghetto*

*Allegretto*

*Soo - Hyun Park, violino*

*Vladimir Mendelssohn, viola*

*Maja Bogdanovic, violoncello*

*Andrea Rucli, pianoforte*

## Quintetto in la maggiore per clarinetto, K. 581 "Stadler"

*Allegro*  
*Larghetto*  
*Minuetto e trio*  
*Allegretto con variazioni*

**Daniel Rowland, Soo – Hyun Park**, violino  
**Vladimir Mendelssohn**, viola  
**Maja Bogdanovic**, violoncello  
**Stefano Cardo**, clarinetto

**Domenica 9 dicembre ore 18.00**  
**Bottenicco di Moimacco, Villa de Claricini**

## Contrasti alati

«Non aver paura, non ti faccio male. Riposerai dolcemente sulle mie braccia» queste le parole con cui la Morte vuole consolare l'animo della Fanciulla, le ultime del testo di Matthias Claudius musicato da Schubert nel lied D. 531, spunto dell'intera partitura del celebre quartetto che porta il suo stesso nome, "La morte e la Fanciulla". Anche in questo brano le tensioni estreme, i contrasti universali vengono usati per raggiungere un superiore clima spirituale: la musica come alata espressione redentrice. Altri **Contrasti** vengono raccontati nel ricco programma della serata: dall'omonimo trio di Bartók, caro all'Associazione Gaggia in quanto fu il pezzo centrale della sua esibizione ai Concerti del Quirinale del 2013, al dissacrante e brevissimo tango di Erik Satie, dal profondo quartetto di Golijov al semiserio sestetto di Prokof'ev, ricco di temi ebraici, brano con il quale tutti insieme i musicisti potranno salutare il pubblico.

*Programma*

### **Béla Bartók**

**Contrastes**

*Verbunkos*

*Pihenő*

*Sebes*

per violino, clarinetto e pianoforte

**Daniel Rowland**, violino  
**Stefano Cardo**, clarinetto  
**Andrea Rucli**, pianoforte

### **Oswaldo Golijov**

Tenebrae per quartetto d'archi

**Daniel Rowland, Soo–Hyun Park**, violino  
**Vladimir Mendelssohn**, viola  
**Maja Bogdanovic**, violoncello

## Erik Satie

*da Sports et divertissements per pianoforte solo e voce recitante*

**Le Tango perpétuel**

**Maja Bogdanovic**, voce recitante  
**Andrea Rucli**, pianoforte

## Franz Schubert

Quartetto d'archi n.14 in re min. (D. 810)

"La morte e la fanciulla"

*Allegro*  
*Andante con moto*  
*Scherzo: allegro molto*  
*Presto*

**Daniel Rowland, Soo–Hyun Park**, violino  
**Vladimir Mendelssohn**, viola  
**Maja Bogdanovic**, violoncello

*encore*

## Sergej Prokof'ev

**Sestetto su temi ebraici per clarinetto,  
pianoforte e quartetto d'archi**

**Daniel Rowland, Soo–Hyun Park**, violino  
**Vladimir Mendelssohn**, viola  
**Maja Bogdanovic**, violoncello  
**Stefano Cardo**, clarinetto  
**Andrea Rucli**, pianoforte

## GLI INCONTRI

**Venerdì 30 novembre ore 18.00**

**Civiale del Friuli, Museo Archeologico Nazionale**

## **Henri Pirenne, dalla prigionia di guerra alla lotta per la pace**

*incontro con* **Paolo Cammarosano**

Lo storico belga Henri Pirenne è uno dei più grandi nomi della storiografia sociale ed economica del periodo che va dalla fine della «Belle époque» alle tragedie della guerra e del dopoguerra europei. Noto alla maggior parte degli studiosi per una tesi molto innovativa sulla cesura tra antichità e medioevo, Pirenne scrisse in realtà pagine memorabili e tuttora vive sulla storia del capitalismo e opere di sintesi della storia del Belgio e della storia dell'Europa, e trasse dalla sua esperienza di prigionia in Germania insegnamenti che gli ispirarono idee sui conflitti tra popoli e civiltà le quali rivestono oggi una assoluta attualità.

**Sabato 1 dicembre ore 18.00**  
**Cividale del Friuli, ex-serra dei giardini pubblici,**  
**sede dell'Associazione Sergio Gaggia**

## **Le stanze segrete del potere** **Il sistema della tortura**

*incontro con* **Luigi Spinola e Costanza Spocci**

La parola tortura è diventata impronunciabile nelle nostre democrazie. Affiora solo da altri mondi quando un corpo martoriato ci colpisce al cuore, aprendoci le porte delle stanze segrete dove sparisce la meglio gioventù, in Egitto come altrove. Eppure l'atto supremo di dominio sui cittadini è intimamente legato al potere, ogni potere, oggi come ieri. Universalmente condannata, la tortura rimane universalmente praticata, denuncia Amnesty International. Anzi, attorno a essa nell'età della guerra al terrore ruota ormai un sistema di professionisti in toga, camice bianco, tonaca o doppio petto – oltre che in divisa – impegnati a rinnovare la scienza crudele del dolore e a confutarne l'esistenza. Da Buenos Aires al Cairo, passando dalla scuola Diaz di Genova e dall'ospedale Pertini di Roma, questo incontro è un itinerario nei sotterranei del potere.

## **EPILOGO**

**Sabato 15 dicembre ore 18.00**  
**Cividale del Friuli, Museo Archeologico Nazionale**

## **Il museo presidio d'umanità**

*incontro con* **Fabio Pagano**

Il museo è un presidio dell'uomo. Lo è nel momento in cui pone l'uomo al centro della sua attenzione, conservando e raccontando la memoria di storie di umanità antica o esponendo espressioni di culture più o meno prossime nel tempo e nello spazio. Lo è in ugual misura quando pone l'uomo contemporaneo al centro della sua attenzione, amplificando il suo ruolo sociale e ponendosi obiettivi di inclusione e partecipazione culturale. Rileggere insieme alcune storie di uomini e di musei porta inevitabilmente alla riflessione sul museo come spazio etico e luogo politico.

*Ingressi: concerti e lezione concerto, interi €10; soci Gaggia e studenti del Conservatorio €8; ingresso libero per gli incontri.*

## **I PROTAGONISTI DEL FESTIVAL**

**Carlo Michini** si è diplomato con il massimo dei voti presso l'Istituto Musicale Pareggiato "Gaetano Braga" di Teramo. Laureato in Lettere e Filosofia presso l'Università di Tor Vergata a Roma, ha conseguito il diploma di secondo livello del Master in Pianoforte presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma. Vincitore assoluto del "Malta International Music Competition" a La Valletta ottiene inoltre numerosi premi in altri importanti concorsi come alla X edizione del concorso pianistico "Città di San Giovanni Teatino" dove si aggiudica anche il premio speciale F. Liszt. Alla XIX edizione de "Euterpe International Piano Competition" risulta essere l'unico italiano premiato dopo le fasi finale del concorso.

Carlo Michini suona regolarmente in Italia e all'estero sia da solista che in formazioni cameristiche per conto di importanti stagioni musicali.

**Natacha Kudritskaya**, formatasi a Kiev, presso la scuola Lysenko, poi presso il National Music Academy Tchaikovsky con Irina e Igor Ryabov Barinova, Natacha è entrata al Conservatoire National Supérieur de Musique di Parigi nella classe di Alain Planes nel 2003. Nel 2007 si è laureata con lode con un recital di pianoforte ottenendo una menzione speciale e unanime da parte della giuria ed è stata ammessa agli studi post-laurea nella classe di Jacques Rouvier.

In collaborazione con il Conservatorio di Parigi ha lavorato con Stefan Vladar per un semestre presso l'Università della Musica di Vienna. Ha partecipato come solista e musicista da camera presso l'accademia Maurice Ravel dove ha studiato con Jean-Claude Penner, Christoph Eschenbach e dove ha vinto l'Academy Award.

Ha fatto diversi tour negli Stati Uniti con l'Orchestra Sinfonica di Kiev, l'esecuzione di concerti di Grieg, Rachmaninoff e Scriabin e Rhapsody in Blue di Gershwin.

Natacha vive a Parigi dove si esibisce regolarmente nelle sale del Musée d'Orsay, presso la Cité de la Musique o la Salle Cortot. E' stata altresì invitata alla Wigmore Hall di London, al Sheldonian Theatre ad Oxford, al Palais de l'Athénée in Ginevra, al Concertgebouw di Bruges e al Wiener Konzerthaus.

Ha inciso lavori di Rameau nel 2012 e nel 2015 ha inciso un CD con musica francese del XX secolo. Per la Deutsche Grammophon ha registrato un CD dal titolo Nocturnes.

**Daniel Rowland**, violinista, si è formato in Olanda con Davina van Wely e Viktor Liberman presso Amsterdam Conservatoire, con Igor Oistrakh al Royal Conservatory di Bruxelles. Ha avuto un profondo rapporto di studio anche con Herman Krebbers, Ruggiero Ricci e Ivry Gitlis. Ha vinto vari premi tra cui il prestigioso "Brahms Prize" della Brahms Society a Baden-Baden e il concorso Oskar Back presso l'Amsterdam Concertgebouw, teatro che l'ha visto debuttare nel 1992 con il concerto di Tchaikovsky. Dal luglio 2007, è il nuovo primo violino del prestigioso Brodsky String Quartet

di Londra. Rowland ha suonato alla Carnegie Hall a New York, presso la Royal Albert Hall a Londra, nella Glinka Hall di St. Petersburg, nella Symphony Hall a Birmingham e nella Gulbenkian a Lisbona, in un repertorio che spazia da Vivaldi ai grandi romantici fino a Lutoslawsky, Ferneyhough e Piazzolla. Ha lavorato con direttori come Boreiko, Khakidze, Liberman, L.Foster, Holliger, F.X Roth, Yampolsky, Masson, Markiz, Laughran e Van Zweden. Suona su un violino Lorenzo Storioni, di Cremona, datato 1793.

Nata a Seoul nel 1989, **Soo-Hyun Park** ha iniziato a suonare il violino a 7 anni. Nel 1999 ha iniziato a studiare con la grande didatta Dora Schwarzberg presso l'Università per la Musica e le Arti performative a Vienna, dove importanti nella sua formazione sono state anche Lucia Hall e Anna Kandinskaia. Durante i suoi studi importante è stato anche l'incontro con Tamara Atschba, che ha generato un'importante e produttiva collaborazione artistica. Tra il 1997 e il 2010 ha vinto numerosi premi in competizioni nazionali e internazionali.

Citiamo il secondo premio nel concorso Andrea Postacchini a Fermo, il premio speciale Viotti nel concorso Valsesia a Varallo (Viotti special prize), il primo premio e il gran premio al Rudolf Matz International String Competition a Dubrovnik, il terzo premio alla Stefanie Hohl competition a Vienna. Soo-Hyun Park ha suonato come solista in Europa, così come in Cina e nella Corea del Sud. Ricordiamo la sua apparizione nella Mozartsaal presso il Vienna Konzerthaus e un concerto in Cina con la Tianjin Symphony Orchestra, trasmesso in diretta da televisione e radio.

**Maja Bogdanovic** ha suonato con orchestre quali la Tonhalle Orchester di Zurigo, Berlin Symphony alla sala Filarmonica di Berlino, Filarmonica di Tokyo, Bremerhaven Staatsorchester, Orchestre National des Pays de la Loire, etc. Tra le sale in cui continua ad essere applaudita ci sono il Royal Concertgebouw di Amsterdam, il Muziekgebouw di Amsterdam, la Tonhalle di Düsseldorf, la Salle Pleyel, la Salle Gaveau e l' Anfiteatro Sorbonne di Parigi, il Palais des Congres di Nantes, il Prinzregententheater di Monaco, il Festival di Radio France et Montpellier, il Kuhmo Festival. Sue sono state le prime esecuzioni di opere di Krzysztof Penderecki, Sofia Gubaidulina, Philip Sawyers, Nicolas Bacri, Eric Tanguy, Benjamin Yusupov, Ivan Jevtic e altri. Assolutamente speciale il suo rapporto con Krzysztof Penderecki, iniziato in Francia, con l'Orchestre National des Pays de la Loire, e proseguita con la Filarmonica di Belgrado, l'Orchestra Filarmonica Slovena e la Tonhalle Orchester di Zurigo. Selezionata in un gruppo di artisti di primo piano mondiale è stata invitata a festeggiare a Varsavia l' 80° compleanno del compositore, collaborando con Yuri Bashmet, Julian Rachlin e Barry Douglas.

**Vladimir Mendelssohn**, violista, nato da una famiglia ricca di tradizione musicale, ha seguito già dalla più giovane età la predestinazione musicale del suo nome. Ha concluso gli studi di viola e composizione all'Accademia musicale di Bucarest,

vincendo subito dopo le maggiori competizioni internazionali di viola. Ha tenuto concerti nelle maggiori sale in tutto il mondo, registrando per la Denon, Forlane, Eletrecord, Ottavo, Ondine, C.B.S., E.M.C.

Alcuni sue registrazioni sono state segnalate con premi prestigiosi dalla stampa specializzata.

Ha suonato nei maggiori festival cameristici del mondo e suoi partner sono state le stelle assolute del panorama concertistico internazionale, tra cui citiamo solo Kantorow, Kremer, Kagan, Spivakov, Kristian Zimmermann, Marta Argerich, i quartetti Hagen, Alban Berg, Lindsay e Amadeus.

E' anche un attivo compositore e trascrittore, spesso eseguito da prestigiosi solisti e complessi cameristici. Numerose sono le sue pagine in trascrizione o originali commissionate dalla "Kremerata Baltica" di Gidon Kremer, ora sono diventate parte stabile del repertorio di tale prestigiosa compagine. Collabora da sempre con l'Associazione musicale Sergio Gaggia e dagli anni '80 con il suo direttore artistico Andrea Rucli.

**Stefano Cardo** si diploma al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia col massimo dei voti e la lode. Approfondisce lo studio del clarinetto con diversi docenti quali Antony Pay, Charles Niedich, Thomas Friedli ed Edward Brunner. Si perfeziona con Fabrizio Meloni frequentando l'Accademia del Teatro alla Scala. Si dedica alla musica da camera e alla musica contemporanea prendendo parte a numerose prime esecuzioni assolute per la Biennale di Venezia con il "Laboratorio Novamusic" di Giovanni Mancuso. Partecipa all'attività dell'Orchestra Giovanile dell'Unione Europea EUYO, sotto la direzione di Vladimir Ashkenazy. Successivamente collabora con l'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, il Teatro e la Filarmonica della Scala, Orchestra della Radio della Svizzera Italiana e l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI. Nel 2005 vince il concorso per il ruolo di clarinetto basso principale nell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI Nel 2007, vince il concorso per lo stesso ruolo nell'Orchestra del Teatro alla Scala e della Filarmonica della Scala.

**Andrea Rucli**, pianista, suona da più di trenta anni anni sia come solista che in svariate formazioni cameristiche, collaborando con figure di primo piano del concertismo internazionale. Ha partecipato a prestigiosi festival di musica da camera, tra cui quelli di Kuhmo in Finlandia (dove sarà ospite nel 2018 per la 14a volta), Portogruaro (per 10 edizioni), Teatro Olimpico Vicenza, del Sound Jerusalem in Israele, del Festival Pontino, del Cantiere di Montepulciano, della Società della Musica da Camera al Teatro dell'Ermitage di San Pietroburgo, del Festival A Tempo di Podgorica, dell' Osnabrücker Musikfestival "Classico con brio" e dello Stiffestival in Olanda. Ha recentemente debuttato come solista con orchestra nella sala Brahms al Musikverein di Vienna. Tra i vari Cd registrati spiccano i due con le opere per pianoforte e per musica da camera - registrate in prima mondiale - della compositrice russa Ella Adaiewsky, frutto di un quinquennale lavoro di riscoperta promosso dall'Associazione Sergio Gaggia, di cui

si sono più volte occupati anche le riviste Amadeus, Musica e Radio 3 Suite. Nel gennaio 2010 e nel febbraio 2013 si è esibito per i “Concerti del Quirinale” in diretta radiofonica sul III canale RAI ed in circuito Euro Radio, presentando rispettivamente “La Pantomima Rinata”, produzione della Gaggia 2006, ricostruzione musicale di Vladimir Mendelssohn della Pantomima k446 di W.A.Mozart, con una commedia dell’arte appositamente scritta da Quirino Principe e un programma pensato per la giornata del Ricordo.

Considerato uno dei migliori divulgatori musicali italiani, **Giovanni Bietti** è compositore, pianista e musicologo. Tiene regolarmente Conferenze e in particolare Concerti-Conferenze, direttamente al pianoforte, presso alcuni dei più prestigiosi Enti Italiani: il Teatro alla Scala, il Festival Mito-Settembre Musica di Torino e Milano, l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Teatro Regio di Parma, il Politecnico di Torino, l’Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma, il Teatro delle Muse di Ancona, l’Orchestra da Camera di Mantova, la Fenice di Venezia (sul Don Giovanni, nel prossimo settembre). E’ il curatore delle “Lezioni di Musica”, la grande iniziativa di Divulgazione musicale che attira migliaia di persone negli spazi dell’Auditorium-Parco della Musica di Roma. Attualmente è ospite di Rai-Radiotre dove conduce una nuova serie di trasmissioni specificamente dedicate alla divulgazione musicale. Vanta collaborazioni con artisti di fama internazionale quali il basso Boris Carmeli, i compositori Mauricio Kagel ed Alessandro Cipriani, il violinista Thomas Zehetmair, con il quale ha suonato alla Konzerthaus di Berlino. Recentissima la composizione della Colonna Sonora per il film “Vito ballava con le streghe” del regista Vittorio Nevano.

**Umberto Berti**, docente di pianoforte e musicologo, collabora con varie istituzioni culturali e musicali con incarichi di programmazione concertistica, di pubblicizzazione e di presentazione di produzioni musicali. Redattore di booklet discografici per Bottega Discantica, Dynamic, Fregoli Music, ecc. e di guide all’ascolto (per più di 600 concerti), è autore, coautore e curatore di vari testi. Ricorda con piacere quelli dedicati alla compositrice estone Ella Adaiewsky e L’Assoluto Microcosmo, Zecchini, Varese 2007.

**Paolo Cammarosano** è stato allievo della Scuola Normale Superiore di Pisa e ha insegnato dal 1969 al 2014 Storia medievale dell’Università di Trieste, nella Facoltà di Lettere e Filosofia della quale è stato preside dal 1999 al 2005. Si è occupato di storia economica, sociale, politica e culturale su tutto l’arco del medioevo, sia con tematiche generali sia con studi di ambito cittadino, o incentrati su determinati settori del territorio rurale o di ambito regionale (in particolare la Toscana e il Friuli). Nel 2005 ha promosso con alcuni suoi allievi il CERM (Centro Europeo di Ricerche Medievali), del quale è attualmente presidente.

Giornalista professionista, già responsabile Esteri del Riformista e direttore di pagina99, **Luigi Spinola** è il direttore di eastwest.eu. Ha ideato e diretto la social tv internazionale IPSTV. Conduce Radio3Mondo su RadioRai3. È autore con Luca Dotti di Audrey at Home (Harper Collins, 2015) e con Aleksey Igudesman e Hyung-Ki Joo del libretto dell’opera musicale The League of X-traordinary Musicians.

Giornalista freelance, **Costanza Spocci** è specializzata in Medio Oriente, con un interesse particolare per i movimenti radicali anche in Europa. Cofondatrice di Nawart Press, lavora da Roma per RadioRai3. Collabora con diverse testate italiane ed estere, tra le quali Limes, La Repubblica, Vita, Rai News24, Middle East Eye, Al Jazeera e Arte.

**Fabio Pagano**, archeologo specializzato in archeologia tardo-antica e medievale ha svolto i suoi studi nelle Università di Roma “La Sapienza” e di Paris X-Nanterre. Dottore di ricerca in Archeologia e Antichità post-classiche, ha partecipato a numerosi progetti di indagine archeologica, tra i quali quelli delle pendici del Palatino, del Nuovo Auditorium e del Foro di Traiano a Roma, dell’anfiteatro di Spoleto e della città altomedievale di Leopoli-Cencelle. Le sue ricerche sull’evoluzione della città tra la fine del mondo classico ed il primo medioevo e sull’archeologia funeraria dell’Italia longobarda, sono state presentate in diversi convegni nazionali ed internazionali e pubblicate su riviste di settore. Ha curato la propensione per la divulgazione del patrimonio culturale partecipando ad iniziative editoriali, ideando mostre e progettando attività didattiche e di turismo culturale. Dal 2012 lavora come archeologo per il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per tre anni ha prestato servizio presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia e per due anni ha diretto il Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli.







Associazione Musicale  
Sergio Gaggia



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

AMNESTY  
INTERNATIONAL



Polo musicale  
del Friuli Venezia Giulia



Museo Archeologico  
Nazionale di Cividale



Fondazione de Claricini  
Dornpacher



Città di Cividale del Friuli